



Newsletter
Internet e Nuove tecnologie
FEBBRAIO 2017

Bonus cultura per i diciottenni: per chi ha compiuto 18 anni nel 2016, iscrizione possibile fino al 30 giugno 2017

L'iniziativa "Bonus cultura", oltre ad essere replicata anche per chi compie 18 anni nel 2017, rimane ancora valida per i diciottenni del 2016: con il Decreto Milleproroghe è stata "prolungata" la scadenza delle iscrizioni del 2016.

La disposizione ante-proroga, stabiliva che i ragazzi che avevano 18 anni nel 2016 avevano tempo fino al 31 gennaio 2017 per iscriversi nel sito www.18app.italia.it, previo ottenimento di **identità digitale** (Spid), al fine di poter usufruire del bonus di 500 Euro.

Grazie al "passaparola" e a campagne massicce di informazione mediatica, molti "diciottenni del 2016" sono venuti a conoscenza della possibilità loro offerta, solo a ridosso della fine del 2016, e sono ancora tante le potenziali adesioni. Per tali motivi, nel Decreto Milleproroghe è stato inserito un apposito articolo con il quale viene prorogato al 30 giugno 2017 il termine entro il quale i soggetti che hanno compiuto 18 anni nel 2016 possono aderire all'iniziativa. Ovviamente, è confermata la necessità di dotarsi di Spid, quale requisito necessario per potersi iscrivere a 18App.

Infine, la nuova scadenza per i giovani coincide con la scadenza per gli esercenti che desiderano aderire all'iniziativa in qualità di "fornitori di cultura" presso i quali i diciottenni possono spendere il bonus:

le imprese e gli esercizi commerciali, le sale cinematografiche, da concerto e teatrali, gli istituti e i luoghi della cultura e i parchi naturali, le altre strutture ove si svolgono eventi culturali o spettacoli dal vivo, che forniscono uno o più "prodotti culturali" elencati nel DPCM 187/2016, e che desiderano aderire all'iniziativa, devono iscriversi in un apposito elenco sulla piattaforma informatica dedicata, entro e non oltre il 30 giugno 2017 (www.18app.italia.it sezione esercenti).



Agenzia per l'Italia digitale: rilasciate più di un milione di identità digitali

L'Agenzia per l'Italia digitale-Agid ha reso pubblico il numero di identità digitali-Spid rilasciate fino all'11 gennaio 2017: oltre un milione solo in Italia.

Cresce il numero di amministrazioni aderenti, servizi disponibili e cittadini che utilizzano il nuovo sistema di login per accedere ai servizi online.

L'effetto volano è innescato dall'adozione dello Spid da parte delle Pubbliche amministrazioni con l'avvio dei primi due progetti "SPID only", e dall'iniziativa "Bonus cultura" che assegna 500Euro a diciottenni (chi ha compiuto 18 anni nel 2016 e chi li compie nel 2017) e docenti: solo con credenziali SPID i ragazzi e i docenti possono accedere rispettivamente a www.18app.it e www.cartadeldocente.istruzione.it per utilizzare il bonus.

Al momento, tra le amministrazioni centrali che hanno aderito, si segnala che dal 16 gennaio è possibile accedere con le credenziali SPID al portale www.iscrizioni.istruzione.it del Miur, per effettuare l'iscrizione online alle classi prime delle scuole primarie e secondarie di primo e di secondo grado.

AGID ha pubblicato sul proprio sito documenti e istruzioni utili a cittadini e imprese:

- DOVE utilizzare SPID: tutte le amministrazioni e i servizi disponibili
- COME richiedere SPID: tutte le modalità a disposizione dei cittadini



Operatori di comunicazioni elettroniche: contributi 2017 dovuti all'Autorità per le garanzie nelle comunicazioni

Publicata in Gazzetta ufficiale la Delibera contenente misura e modalità di versamento del contributo dovuto all'Autorità per le Garanzie nelle Comunicazioni (Agcom) per l'anno 2017 dai soggetti che operano nei settori delle comunicazioni elettroniche e dei servizi media.

Soggetti tenuti al versamento del contributo

- i titolari di autorizzazione generale: per "autorizzazione generale" si intende il regime giuridico che disciplina la fornitura di reti o di servizi di comunicazione elettronica, anche ad uso privato, ed i relativi obblighi, applicabili a tutti i tipi o a tipi specifici di servizi e di reti di comunicazione elettronica;
- altri soggetti titolari di concessioni d'uso o comunque esercenti attività che rientrano nelle competenze attribuite all'AGCOM.

Non sono tenuti al versamento del contributo i soggetti il cui imponibile sia pari o inferiore a euro 500.000,00 (cinquecentomila/00), le imprese che versano in stato di crisi avendo attività sospesa, in liquidazione, ovvero essendo soggette a procedure concorsuali e le imprese che hanno iniziato la loro attività nell'anno 2016. La misura dei diritti amministrativi in oggetto è determinata in proporzione ai ricavi maturati dalle imprese nelle attività oggetto dell'autorizzazione generale o della concessione di diritti d'uso.

Il versamento del contributo deve essere eseguito entro il 1° aprile 2017, sul conto corrente bancario intestato all'Agcom pubblicato sul sito istituzionale.

Entro la data del 1° aprile 2017 i soggetti tenuti al versamento del contributo, dichiarano all'Agcom i dati anagrafici ed economici richiesti utilizzando il modello telematico all'uopo predisposto e pubblicato sul sito web dell'Agcom, dando contestualmente notizia dell'avvenuto versamento.



Piano Industria 4.0: le nuove tecnologie che "alzano" il PIL

La quarta rivoluzione industriale è ormai avviata, ma dal punto di vista internazionale l'Italia si trova ancora in posizione arretrata in termini di connettività, capitale umano, uso di internet, servizi pubblici digitali. La soluzione, contenuta nel Piano Industria 4.0, è un potenziamento degli incentivi agli investimenti affinché "le tecnologie digitali connesse" vengano applicate ai processi produttivi.

Il "Piano nazionale Industria 4.0 2017-2020" prevede misure concrete basate sui seguenti principi comunitari:

- operare in una logica di neutralità tecnologica, affinché ogni Stato membro adotti le proprie specifiche tecniche garantendo l'interoperabilità;
- intervenire con azioni "ad ampio spettro" per allargare il più possibile la diffusione del digitale;
- agire su fattori abilitanti fornendo alle imprese ciò che manca maggiormente (liquidità economica).

Le azioni

- stimolare l'investimento privato nell'adozione delle tecnologie abilitanti dell'Industria 4.0;
- assicurare adeguate infrastrutture di rete e standard di interoperabilità internazionali;
- creare competenze e stimolare la ricerca mediante percorsi formativi dedicati;
- diffondere la conoscenza, il potenziale e le applicazioni delle tecnologie Industria 4.0.

COSA viene finanziato

- Investimenti innovativi: stimolare l'investimento privato nell'adozione delle tecnologie abilitanti dell'Industria 4.0 e aumentare la spesa in ricerca, sviluppo e innovazione
- Infrastrutture abilitanti: assicurare adeguate infrastrutture di rete, garantire la sicurezza e la protezione dei dati, collaborare alla definizione di standard di interoperabilità internazionali
- Competenze e Ricerca: creare competenze e stimolare la ricerca mediante percorsi formativi ad hoc
- Comunicazione: diffondere la conoscenza, il potenziale e le applicazioni delle tecnologie Industria 4.0 e garantire una governance pubblico-privata per il raggiungimento degli obiettivi prefissati.

COME viene finanziato

Iper e Super Ammortamento: sostenere e incentivare le imprese che investono in beni strumentali nuovi, in beni materiali e immateriali (software e sistemi IT) funzionali alla trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi.

Modalità di finanziamento

- Iper-ammortamento: supervalutazione del 250% degli investimenti in beni materiali nuovi, dispositivi e tecnologie abilitanti la trasformazione in chiave 4.0 acquistati o in leasing



- Super-ammortamento: supervalutazione del 140% degli investimenti in beni strumentali nuovi acquistati o in leasing. Per chi beneficia dell'iperammortamento possibilità di fruire dell'agevolazione anche per gli investimenti in beni strumentali immateriali (software e sistemi IT).

Il beneficio è cumulabile con:

- Nuova Sabatini
- Credito d'imposta per attività di Ricerca e Sviluppo
- Patent Box
- Incentivi alla patrimonializzazione delle imprese (ACE)
- Incentivi agli investimenti in Start up e PMI innovative
- Fondo Centrale di Garanzia

A CHI si rivolge

Tutti i soggetti titolari di reddito d'impresa, comprese le imprese individuali assoggettate all'IRI, con sede fiscale in Italia, incluse le stabili organizzazioni di imprese residenti all'estero, indipendentemente dalla forma giuridica, dalla dimensione aziendale e dal settore economico in cui operano.

Come si accede

Si accede in maniera automatica in fase di redazione di bilancio e tramite autocertificazione.

Il diritto al beneficio fiscale matura quando l'ordine e il pagamento di almeno il 20% di anticipo sono effettuati entro il 31 dicembre 2017 e la consegna del bene avviene entro il 30 giugno 2018.

Per gli investimenti in iper-ammortamento superiori a 500.000 € per singolo bene è necessaria una perizia tecnica giurata da parte di un perito o ingegnere iscritti nei rispettivi albi professionali attestante che il bene possiede caratteristiche tecniche tali da includerlo negli elenchi di cui all'allegato A o all'allegato B della legge di Bilancio 2017.



Convegno del Garante su Big Data e Privacy

Nel corso del convegno del 30 gennaio 2017 dal titolo "Big Data e Privacy – La nuova geografia dei poteri", organizzato dall'Authority italiana sulla privacy in occasione della Giornata Europea della protezione dei dati personali, si è posta l'attenzione sui cambiamenti imposti dall'innovazione tecnologica in grado di generare un livello senza precedenti di raccolta e di elaborazione di dati, destinato a subire un'ulteriore espansione con le nuove applicazioni dell'Internet delle cose, della robotica, della realtà aumentata.

Il Presidente del Garante, Antonello Soro, nella sua relazione introduttiva, pur non nascondendo l'importanza dell'innovazione tecnologica: "... in un futuro non troppo lontano l'intelligenza artificiale, grazie ad algoritmi capaci di apprendere e migliorare autonomamente le proprie abilità, offrirà soluzioni efficaci per soddisfare le più disparate esigenze. E arriverà ad occuparsi di problemi che oggi possono sembrare ostacoli insormontabili, a beneficio della collettività. Potrà fornire un aiuto importante nel campo della medicina, nello studio dei cambiamenti climatici o nel favorire l'accesso a risorse di primaria importanza come l'acqua o il cibo ..." ma, a conclusione di un articolato ragionamento, ha posto ai relatori alcuni importanti quesiti: *"Quanto l'esercizio, da parte di soggetti privati, di funzioni così rilevanti sulla vita collettiva, è davvero democratico? Quale è il criterio di legittimazione di tali funzioni e a chi e con quali parametri rispondono, del loro esercizio, i "big tech"? Quali le garanzie dai rischi di classificazioni errate, di informazioni parziali o incomplete, di modelli e sistemi difettosi? O ancora, e soprattutto, chi garantirà l'affidabilità e la trasparenza dei criteri usati per selezionare, classificare, decidere? E come ripensare le norme giuridiche – anche in tema di responsabilità –rispetto alle applicazioni dell'intelligenza artificiale? Come assicurare, nel mondo dei big data, modelli equi ed efficienti sia di concorrenza che - insieme - di protezione dati?"*.

Relatori del calibro di Franco Bernabè, Giulio Tremonti, Ilvo Diamanti, Enrico Giovannini, Diego Piacentini, Stefano Ceri, moderati dalle Componenti dell'Autorità Garante, Augusta Iannini, Giovanna Bianchi Clerici e Licia Califano sono intervenuti all'interno di tre sessioni riguardanti:

- 1) la nuova economia fondata sui dati;
- 2) dal profilo dei consumatori al profilo dei cittadini;
- 3) le grandi sfide: open data, genomica, intelligenza artificiale.

Il convegno è stato concluso da Anna Finocchiaro, Ministro per i Rapporti con il Parlamento, che ha evidenziato la complessità della materia e l'importanza dei quesiti posti da Soro tali da imporre al Legislatore (italiano ed europeo) di non rinunciare a «mettere ordine», pur in presenza di quella rete delle autorità di garanzia della privacy vista come «straordinario ammortizzatore di danno».

Al convegno era presente Danilo Caspoli per CNA Nazionale e Claudio Buganza di Sixtema spa.



Quattordicesima edizione del *Safer Internet Day* e prima giornata nazionale contro il bullismo e cyberbullismo

Lo slogan della quattordicesima edizione del “Safer Internet Day”, giornata mondiale per la sicurezza in Rete, istituita e promossa dalla Commissione Europea, è stato “Siate il cambiamento: per un Internet migliore”.

L’evento, si è tenuto a pochi giorni dall’approvazione da parte del Senato italiano delle norme contro il cyberbullismo e dall’annuncio da parte del nuovo motore di ricerca francese, Qwant, di aver raccolto 18,5 milioni di euro di finanziamento per portare avanti il suo progetto “privacy-friendly” fondato su una nuova tecnologia di indicizzazione e a prova di intrusione, mira a far riflettere le nuove generazioni sia solo sull’uso consapevole della Rete, sia sul ruolo attivo e responsabile che ciascuno deve avere nel renderla più sicura.

L’iniziativa si è rivolta, in particolare, a quei ragazzi di età compresa tra i 14 e i 18 anni, i cui comportamenti sui social sono stati analizzati nell’ambito di una indagine sull’hate speech affidata da Generazioni Connesse a Skuola.net e all’Università degli Studi di Firenze. Il 40% degli adolescenti intervistati ha dichiarato di trascorrere on line più di 5 ore al giorno avvalendosi di WhatsApp (80,7%), Facebook (76,8%) e Instagram (62,1%). Significativo anche che il 14% degli intervistati abbia dichiarato di non controllare mai la veridicità delle notizie pubblicate on line, potendo così diventare facile preda di titoli sensazionalistici e “bufale” volte spesso a fomentare sentimenti di rabbia e di odio. Lo stesso pericolo era emerso per gli “adulti” nel convegno del Garante della privacy “Big Data e Privacy – La nuova geografia dei poteri” del 30 gennaio 2017.

In Italia, il 7 febbraio 2017, oltre al “Safer Internet Day” si è celebrata anche la prima Giornata nazionale contro bullismo e cyberbullismo intitolata “Un Nodo Blu – le scuole unite contro il bullismo”, portata avanti dal Ministero dell’Istruzione, dell’Università e della Ricerca nell’ambito del Piano nazionale contro il bullismo.



Il Garante italiano ha pubblicato sul proprio sito istituzionale la traduzione in italiano delle Linee Guida su DPO rilasciate dal WP29 e aggiornato la scheda informativa

Il Regolamento (Ue) 2016/679 dal 25.5.2018 all'art. 37 prevede tra le varie casistiche considerate che, quando le attività principali del titolare/responsabile del trattamento consistano in trattamenti che per natura, ambito di applicazione e/o finalità richiedano il monitoraggio regolare e sistematico degli interessati su larga scala, debba essere nominato un Responsabile per la protezione dei dati (RPD).

Il Garante privacy italiano sul proprio sito istituzionale, dopo aver pubblicato in inglese (a fine 2016) le Linee guida rilasciate da parte dei Garanti europei (WP29) sull'interpretazione corretta da dare ai contenuti degli articoli del Regolamento Ue inerenti all'RPD ha ora pubblicato:

- un utile allegato, sotto forma di FAQ, volto a rispondere, in forma sintetica e semplificata, a molte delle domande sorte su questa nuova figura privacy introdotta dall'art. 37 del Regolamento generale per la protezione dei dati UE;
- la traduzione italiana delle Linee guida (a cura del Garante per la protezione dei dati personali - Unità Documentazione internazionale e Revisione UE);
- la scheda informativa generale sull'RPD aggiornata in base al Regolamento generale. Tutta questa documentazione, in vista della data del 25 maggio 2018 (entrata in vigore del Regolamento), risulta utile:
- ai titolari/responsabili per determinare l'eventuale obbligatorietà di designazione del RPD (chiarendo termini quali "autorità pubblica/organismo privato", "attività principale", "larga scala", "monitoraggio sistematico", che tanti dubbi avevano suscitato tra gli addetti ai lavori all'indomani dell'approvazione del Regolamento UE);
- ai potenziali RPD per stabilire quali conoscenze e competenze dovranno possedere e quale posizione potranno ricoprire all'interno della struttura aziendale.

Nella traduzione delle Linee guida, in particolare, si può leggere la raccomandazione delle Autorità garanti europee secondo cui, tranne quando non sia ovvio che l'organizzazione non è tenuta a designare un RPD, i titolari ed i responsabili è bene documentino le valutazioni compiute per determinare l'obbligatorietà o meno della nomina, in modo da poter dimostrare in seguito (anche in sede ispettiva) che gli aspetti pertinenti sono stati presi correttamente in considerazione



Pubblicazione Inail su RFId (Radio-Frequency Identification) in applicazioni di sicurezza

Inail ha realizzato una pubblicazione sui sistemi RFId (Radio-Frequency Identification) che permettono il riconoscimento a distanza di un oggetto per mezzo di comunicazioni radio, su altre tecnologie di identificazione automatica (Wi-Fi, UWB, Bluetooth LE, ZigBee, NFC) impiegabili (o già impiegate) per applicazioni molto vicine a quelle per cui sono utilizzati gli RFId e l'uso dei sistemi RFId in alcune applicazioni di sicurezza e in ambiente sanitario.

Secondo il documento Inail i sistemi RFId permettono soluzioni innovative per raggiungere taluni degli obiettivi di salute e sicurezza richiesti dal Testo Unico, quali ad esempio consentire l'accesso a una zona pericolosa a persone che siano autorizzate; consentire l'attivazione di taluni dispositivi, es. un'attrezzatura di lavoro, solo da parte di un operatore identificato.

Vengono segnalati anche alcuni aspetti critici nell'uso di questi sistemi, fra cui evidenziamo gli aspetti di privacy (possibilità di continuare ad interrogare gli oggetti dotati di tecnologia Rfid trasferiti a nuovi proprietari o di effettuare tracking dell'individuo), i rischi per la salute, i pericoli di diffusione di informazioni commerciali e alcune criticità di impiego
